

Il mio eroe Massimo Inguscio, presidente del Cnr, sceglie Vito Volterra

Quel matematico mi ricorda che **la scienza** non deve avere padroni

«Un uomo dalla
mente libera che
perse il posto per aver
detto no al giuramento
di fedeltà al fascismo»

di **Salvatore Giannella**

Caro presidente, un anno fa lei si insediava al vertice del nostro maggior ente pubblico di ricerca: il Consiglio nazionale delle Ricerche. Un anniversario festeggiato con una buona notizia: l'assunzione in Cnr di 82 ricercatori. Molti giovani, molte donne, provenienti da tutt'Italia.

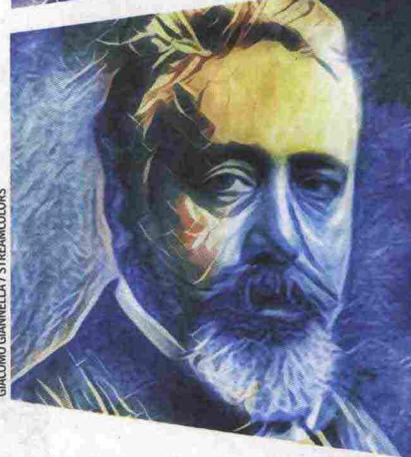
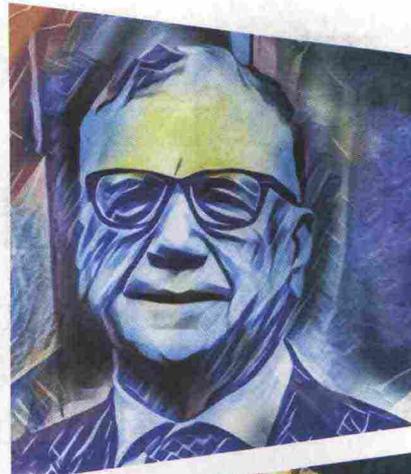
«Soprattutto le loro competenze garantiscono di coprire varie aree tematiche. Speriamo che questo reclutamento, favorito da un approccio finalmente più positivo della politica verso la ricerca, possa continuare. Un passo avanti dovuto all'idea del fondatore e primo presidente del Cnr, il matematico Vito Volterra, che avevo incontrato sui libri da studente di fisica alla Normale di Pisa. Oggi, grazie alla mia esperienza, riesco a definirne meglio il profilo umano, il valore scientifico, lo

spirito innovativo, l'attualità del pensiero». **Mi faccia un esempio.**

«Un'equazione che porta il suo nome riguarda l'equilibrio tra predatori e prede in Adriatico, un mare che lui privilegiava perché era nato ad Ancona e quelle acque erano motivo di studio di suo genero, lo zoologo Umberto D'Ancona. In pratica, se viene meno quell'equilibrio, non saranno solo le prede (cibo dei predatori) a morire. Pensi che l'odierno fermo pesca di agosto e il disarmo volontario degli armatori, incentivato dall'Unione europea, è legato proprio al declino delle risorse ittiche e alle alterazioni di quell'equilibrio. Così un'equazione, apparentemente legata alla vita in mare, può influenzare l'economia e indicarci anche, come metafora, una visione diversa delle regole economiche».

Una presa di coscienza che richiede una diffusa conoscenza scientifica nella società che invece si fa tentare dall'oscurantismo...

«Lui era fautore della più ampia divulgazione, lo prova una sua frase del 1919 che potrebbe essere applicata come linea-guida del Cnr anche oggi: "Il nostro lavoro di scienziati non dovrà avere un carattere accademico, ma una larga base, che possa stendere le sue radici liberamente in tutta Italia, abbracciando tutti coloro che volentieri amano le scienze; sia quelli che direttamente hanno a esse portato contributo, sia quelli che desiderano solo impadronirsi di ciò che



GIACOMO GIANNELLA / STREAMCOLORS

Grande divulgatore

In alto, Massimo Inguscio. Qui sopra, Vito Volterra (1860 - 1940).

altri hanno scoperto».

Ho sul comodino l'incisivo libro in materia scritto dal suo collaboratore al Cnr, Marco Ferrazzoli: Parola di scienziato. L'onestà intellettuale e i contatti internazionali avevano fatto di Volterra una mente libera.

«Si spiega così un particolare biografico: lui è uno dei 12 professori universitari che nel 1931 dicono no al giuramento di fedeltà al regime fascista. Rifiuto che gli costerà il posto di lavoro. A noi ricorda che la scienza è bene che non abbia padroni».